

COMUNE Dopo la variante tecnica, arriva la sostanza con la nuova pianificazione

Prg, l'ora della variante generale

FRANCO GOTTARDI

La circonvallazione ferroviaria e il futuro interrimento, il grande impianto funiviario di collegamento col Bondone, i collegamenti di trasporto pubblico su ferro, il nuovo polo ospedaliero di via al Desert. Opere di grande portata e impatto destinate a cambiare gli assetti urbani. C'è carne al fuoco a sufficienza per suggerire all'amministrazione comunale la necessità di metter mano alla pianificazione e lavorare a una variante generale al piano regolatore cittadino; o se vogliamo a una «variante sostanziale» come la definisce l'assessora **Monica Baggia** per distinguerla dalla variante tecnica.

Che la revisione del Prg sia la prospettiva a medio termine l'assessora lo ha detto a chiare lettere nell'ultima riunione della commissione urbanistica comunale. All'ordine del giorno c'era la ripresa dell'iter della variante tecnica, quella che deve tornare in aula dopo che il Tar ha bocciato, accogliendo il ricorso delle minoranze, il documento degli indirizzi che era stato approvato dalla giunta, ritenendo invece i giudici amministrativi che sia materia da consiglio comunale e non da esecutivo.

Ebbene, nella variante tecnica l'assessora ha anticipato anche i temi che verranno affrontati nella successiva revisione del Prg, annunciando di fatto la volontà della giunta di metter mano allo strumento urbanistico in maniera sostanziale entro la fine della legisla-

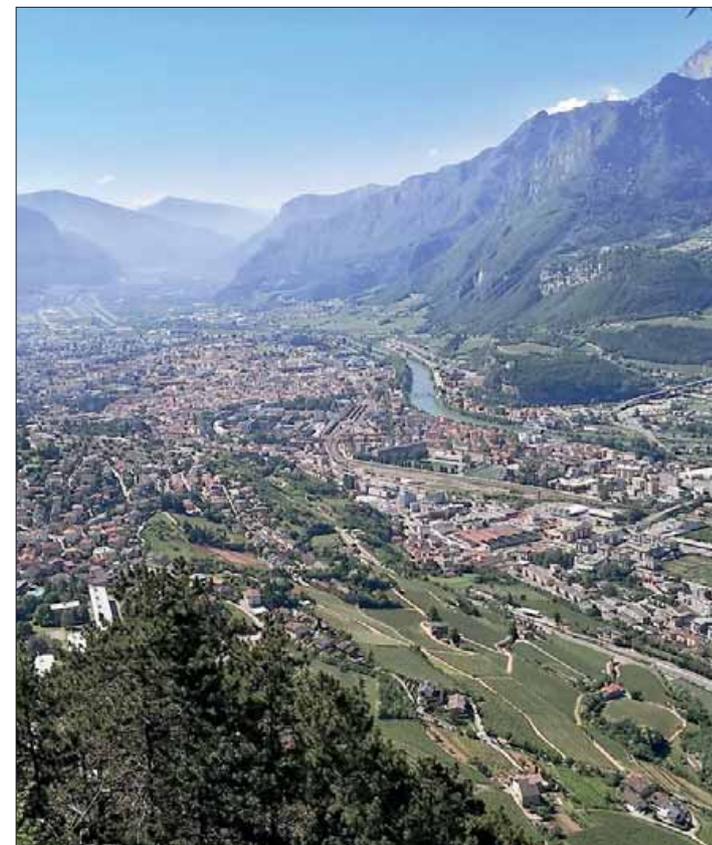
tura. «Già da un po', con tutte le novità in arrivo sul territorio - spiega Baggia - avevamo visto che c'era la necessità di una variante generale ma sapevamo anche che c'è la fretta di approvare prima la variante tecnica perché dobbiamo adeguare la nostra cartografia ai dettami della Provincia e al sistema catastale, siamo ormai l'unico Comune trentino ad avere un sistema e una legenda diversi. Non era perciò il caso di appesantire questa variante tecnica con obiettivi di merito che l'avrebbero appesantita e ne avrebbero rallentato l'iter».

Ecco perché si è deciso di inserire una serie di nove punti solo come indicazione e impegno politico ad affrontarli dopo l'approvazione della variante tecnica. Una scelta dettata anche da un accordo informale con le minoranze. L'assessora Baggia sa benissimo

che **Andrea Merler** e il centrodestra sarebbero tornati all'attacco in consiglio con la richiesta di riaprire la partita delle centinaia di domande di edificabilità presentate da privati cittadini e che il braccio di ferro rischiava di bloccare la variante tecnica. Meglio allora portarla a casa promettendo di rinviare la questione alla successiva variante sostanziale. E dunque nei nove punti preannunciati uno riguarda la «definizione del fabbisogno abitativo al fine di definire le scelte di piano coerentemente con le politiche abitative», che può significare deroghe allo stop di consumo di suolo imposto dalla provincia se e dove se ne verificheranno i presupposti. «Ma non vuol dire che abbiamo fatto il gioco delle minoranze perché potrà anche succedere che in alcune zone la verifica dei fabbisogni potrà

suggerire lo stralcio di nuove aree edificabili» suggerisce l'assessora. La promessa comunque di riaprire la partita edificabilità sembra aver convinto l'opposizione a rinunciare al braccio di ferro subito, permettendo alla variante tecnica di procedere velocemente. Il documento sarà in consiglio per il primo passaggio già entro giugno e la giunta conta di concludere l'iter entro la fine dell'anno.

C'è però ancora un nodo procedurale da sciogliere. La modifica delle cartografie potrebbe implicare qualche piccola rettifica ai confini di alcune particelle e dunque, per quanto marginalmente, toccare gli interessi di più di un consigliere comunale. E se i consiglieri direttamente coinvolti fossero più della metà scattarebbe la necessità di nominare un commissario ad acta. Le verifiche sono in corso.



Una veduta di Trento, da nord: la città sta subendo una grande trasformazione



L'assessora Monica Baggia

LE PRIORITÀ

Nove i temi: tra questi anche il recupero edilizio e l'aggiornamento normativo

Dalla tutela del paesaggio ai terreni agricoli

Sono nove i temi da affrontare nella futura variante strategica al Piano regolatore generale, inseriti in calce alla variante tecnica. Ecco quali sono, nel dettaglio: a) Pianificazione aggiornata ai grandi progetti (circonvallazione ferroviaria, grande impianto di collegamento col Bondone, trasporto collettivo nord-sud, polo ospedaliero e scuola di Medicina); b) definizione del fabbisogno abitativo per fare scelte coerenti; c) Sostegno ai processi di recupero e riqualificazione edilizia; d) Valorizzazione del paesaggio; e) Integrazione della pianificazione urbanistica con la pianificazione della mobilità; f) salvaguardia e valorizzazione del territorio

agricolo e rurale, con contestuale verifica dell'attualità e della coerenza della perimetrazione delle aree e della classificazione degli edifici esistenti; g) verifica attualità delle previsioni delle zone per servizi non attivate con particolare attenzione alle aree vincolate all'esproprio in modo da individuare la necessità e l'effettiva possibilità di attivazione; h) Ricognizione delle zone produttive di interesse locale con l'eventuale riclassificazione di alcune zone produttive di livello provinciale in aree di livello locale; i) Aggiornamento normativo in modo da corrispondere maggiormente alle esigenze attuali e alle sfide del Prg.